

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI (Padova a dom. An. 12 - Sem. 6,50 Trim. 4,50) Per il Regno 20 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

INserZIONI (In quarta pagina Centesimi 30 la linea) In terza 20 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 26 Settembre.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 25.

Poco o nulla avendo da parlare sulla politica interna, molto si parla di quella estera, e chi ha sciolto le briglia ai commentatori è il principe Bismark col suo viaggio a Vienna, dove prolungò la permanenza al di là del termine precedentemente stabilito.

Ci si vede del buio, e non è senza apprensione che si nota questo avvicinamento progressivo tra la Germania e l'Austria, le due potenti nemiche del 1866, e le alleate della Russia dal 1871 sino ad oggi.

Non si va certo molto lontani del vero, quando si suppone che il riannodarsi più stretto dei vincoli tra i gabinetti di Vienna e di Berlino accenni ad un sensibile distacco della Germania dalla politica russa.

La triplice alleanza sta bene: stanno pure le dimostrazioni d'amicizia dei due sovrani di Russia e di Germania, ed il loro recente abboccamento, destinato a smentire il disaccordo dei due cancellieri.

Ma se questo significa che nessuno ha volontà di romperla per il primo, e di fare la guerra, è vero altresì che dopo la guerra di Oriente, gli interessi dell'Austria si sono trovati in maggiore antagonismo con quelli della Russia, che questa per mantenere la propria supremazia in Oriente, deve tenere in scacco e combattere la influenza austriaca, e che l'Austria non può attendere allo sviluppo del suo potere nelle regioni slave, senza proporsi di rintuzzare, in un tempo più o meno vicino, le pretese della Russia.

La Germania fa la parte del bilanciario, tra queste due forze oscillanti, per tenerle in equilibrio. La pace è il fine apparente cui tiene di mira; ma nel tempo stesso le dimostrazioni replicate e gli accordi sempre maggiori che stringe a Vienna, vogliono dire ch'essa crede ormai pagato il debito della neutralità contratto nel 1870 con la Russia, e che, dato il caso d'una guerra coll'Austria, la Russia deve calcolare d'aver la Germania per nemica.

Questo cambiamento, a quanto si giudica qui, sposta la base della politica nostra, e si crede arrivato il momento di darsene serio pensiero.

Le complicazioni che si potevano prevedere sei mesi fa, facevano assegnamento sull'alleanza dei tre imperatori, che pareva dovesse durare in eterno. Oggi quell'orizzonte è del tutto sfumato, e se prima si vedeva la possibilità di raggiungere un intento, destreggiandosi fra le alleanze, dopo l'accentuazione austro-germanica, le complicazioni si presentano con aspetto affatto diverso, e l'intonazione politica è quella di starsene cheti come acqua, o almeno di prepararsi a non dover subire la peggio.

A quanto si viene trapelando, la prima politica è quella cui sembra più inclinato l'attuale ministero: munirsi, prepararsi sempre una valida difesa per ogni evento, ma abbandonare ogni idea di politica aggressiva e di rivendicazione.

Per lasciarsi correre ad una politica opposta, converrebbe palleg-

giarsi tra due gruppi nuovi che si vengono formando, Austria, Germania, Inghilterra e Turchia da un lato; Russia e Francia dall'altro. E siccome, gettarsi coll'Austria non potrebbe, ora che d'accordo colla Germania grida di non voler cedere nemmeno un pollice di terreno, l'altra scelta sembra al gabinetto troppo perigliosa per appigliarvisi, ancorché non manchi chi lo spinge a misurar meglio le proprie forze, e ad avere un po' più d'audacia.

Seguendo questa politica quieta, che non cerca gatte da pelare, ma intanto, ad ogni buon conto, vuol munire il confine orientale, e metterci in sulla difesa, è ovvio, che le relazioni coll'Austria rimaranno sul piede di quella fredda amicizia che ha regnato sinora, senza il minimo accenno a far sentire la più piccola velleità che potesse intorbidir l'acqua.

Per questo, avrà luogo con una certa solennità il ricevimento di congedo del barone Haymerle, che abbandona il posto di ambasciatore a Roma, per assumere la presidenza d'un ministero austriaco, e l'on. Cairoli, oltre al trovarvisi presente, avrà coll'ex-ambasciatore una conferenza speciale, nella quale, senza rinunciare a veruno dei suoi diritti, non intende però di assumere una politica aggressiva.

Tali sono le chiacchiere che si vanno facendo: ma se poi abbiamo o no un fondamento, non lo potremo vedere che ai fatti, i quali nel campo della diplomazia si fanno sempre troppo aspettare.

Agitazioni Triestine

(o)

La Capitale pubblica una lunga lettera da Trieste, nella quale si parla a lungo delle agitazioni che muovono la sventurata città contro l'oppressione austriaca e del quotidiano invigorirsi del partito italiano.

Il corrispondente triestino annunciando la partenza del governatore De Friedenthal e l'arrivo del De Prethis, si esprime così.

«Leri, 15, alle 6.12, antimeridiane il barone Pino de Friedenthal ha abbandonato la nostra città, quella, in cui era venuto con incarichi ultradragoniani per la nostra nazionalità.

L'Austria si sfoghi ad opprimerci, ma la fermezza di Trieste è tale che non indietreggerà mai. Bruck, Morring, Bach, Depretis, Caschi, Degenfeld, Pino sono le vittime austriache da noi immolate, venute per arconteggiare ed uscite decapitate! Che cosa vuole di più da noi l'Italia libera?

Tutti questi governatori, appoggiati alla frazione forestiera e burocratica, si dileguarono uno, dopo l'altro dinanzi all'amor patria, alla costanza del partito nazionale o, diciamo meglio, della cittadinanza.

Sarà il Depretis più fortunato del suo antecessore? — Dubitatene e lasciate fare a noi. Il nostro governo cioè, il governo italiano ci guardi ed impari come bisogna trattare l'Austria ed i suoi satelliti»

Narra poi che anche i Goriziani malgrado l'irruzione di preti croati nel contado, si sono accennati a resistere alle prepotenze del Governo imperiale ed a prova dell'irritazione dominante cita il seguente fatto:

«Giorni sono un servo di uno di questi burgravi tentonici, barone di Rehbach si accigliò in Piazza Grande per futiti motivi con un giovane operaio di Gorizia e l'apostrofò col famoso *ferfluchter italiener* — maledetto italiano! — L'offeso assestò un pugno così potente al servo che lo stese al suolo. Poco di poi il tedesco moriva»

Tutto il contenuto di questa lettera e tutte le notizie che arrivano dalle terre irredente, confermano che impazientemente quei nostri fratelli attendono il giorno della riscossa. — Ma si accertino essi — che eguale impazienza agita tutti noi, che sospiriamo con tutta l'anima nostra la vera unità d'Italia, e che ad ogni loro fremito d'ira risponde una voce di sdegno che erompe dai nostri uori»

CUBA

La Spagna sta definitivamente per perdere Cuba, la perla delle Antille. Se la nazione spagnuola avesse compreso il vero interesse nazionale e la volontà dei tempi essa l'avrebbe prima d'ora abbandonata; per puro orgoglio volle invece essa tenerla a se soggetta, siccome quasi ultimo ricordo dei tempi nei quali dominava sull'intero continente americano.

Così con immensi sacrifici e dopo le varie insurrezioni, così nell'ultima impiego per sette anni i migliori soldati, i migliori generali e molti milioni di cui poteva disporre in mezzo al proprio sfacelo economico e finanziario.

Fu una ostinazione degna di causa migliore, giacché Cuba non viene per nulla salvata alla madre patria, mentre invece questa anziché salvarvi l'onore in ogni modo lo compromise.

Per sostenervi il dominio vi spreco i denari, e quindi si pose nella impossibilità di pagare i propri impegni.

Per sostenervi il dominio inviò in quei paesi la feccia della nazione, e tutti i ciurmadori, gli strozzini e i ladri fecero le loro prodezze, all'egida dello stendardo spagnuolo.

Per sostenervi il dominio essa si abbandonò ad ogni sorta di barbarie e di tradimenti; e per avere un po' di pace, non abborrì da qualsiasi patto coi ribelli che potesse tradiva.

In un modo peggiore anche veniva compromesso il nome spagnuolo; la schiavitù quella barbarie con cui gli spagnuoli avevano inaugurato e sostenuto nell'America i propri domini, mentre veniva da tutti i popoli civili distrutta, veniva invece mantenuta nella perla delle Antille; la schiavitù n'era ormai un tutt'uno indivisibile colla signoria spagnuola. Ridondava ciò ad onore della Spagna?

Risuona oggi di nuovo sovra i lidi di Cuba il grido della riscossa; la madre-patria invia di nuovo armi ed armati per ridomare an-

cora una volta la rivolta. Ma li manda mentre anche all'interno ricominciano i subugli; li manda mentre gli stessi spagnuoli di Cuba sentono come sia per essi questa volta più difficile il superare la bufera.

Una lieta notizia giunge difatti da quell'isola. I padroni di schiavi vengono a trattative, e si accordano direttamente cogli schiavi per assicurare a questi la libertà. Lo stesso governo spagnuolo sente la marea che monta, e studia egli stesso il modo di assicurare nei propri domini l'abolizione della schiavitù.

Probabilmente però i cubani non presteranno fede; probabilmente quella concessione avrà pari effetto di quella che nella grande guerra di secessione negli Stati Uniti fecero i separatisti; allorché depellati da Grant, concessero agli schiavi quella libertà per mantenere la quale avevano essi sostenuto quella guerra di giganti; pochi giorni dopo gli abolizionisti occupavano Richmond e Savannah!

Così fra breve Cuba fornirà agli Stati Uniti una nuova stella ad abbellirne la bandiera ed a confermare la forza della dottrina di Moore.

In ogni modo la schiavitù a Cuba avrà cessato, l'umanità e la civiltà annovereranno un novello trionfo.

CONTRO LA MISERIA

Riproduciamo dal Secolo una circolare firmata dalla Consociazione Repubblicana Lombarda ai «suoi amici» nella quale si additano i provvedimenti da prendersi per scongiurare la crisi economica che l'Italia attraversa questo anno.

La circolare merita, di essere sottoposta all'attenzione del pubblico e del governo ed è desiderabile che l'esempio dato dalla Consociazione Repubblicana Lombarda sia seguito da altri corpi morali e si studi diligentemente e passionatamente un quesito di così vitale importanza.

Segni sinistri minacciano dall'orizzonte verno di fame, di sciopero, di violenze d'ogni maniera, delle quali gioverassi il clericalismo secondo il suo costume. La democrazia deve prevenire i Gesuiti. E pur dimostrando, come questo disordine dipenda massimamente dai sistemi pubblici e preparando quelle riforme radicali che in simili frangenti salvarono altri popoli deve immediatamente col mezzo delle sue associazioni fare opera solerte e prudente a questi intenti.

Consigliare e provocare lavori utili di vie, di canali, di bonifiche, di colonizzazioni, di dissodamenti allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie e Società private.

Vegliare perchè tali opere non sieno date a dissanguatori degli operai, ma direttamente e collettivamente ad essi.

Consigliare cassa comune o libretti speciali di risparmio di una parte del guadagno.

Promuovere Società cooperative fra gli operai, o fra loro ed i loro amici per l'acquisto a prezzi minimi, ma con prudenza, delle sostanze alimentari.

Consigliare e provocare nei Comuni, anche colla cooperazione delle Opere Pie, cucine economiche e preserpi per la custodia dei bambini lattanti e slattati, onde le madri possano, almeno in parte del giorno, attendere a lavori.

Consigliare di volgere a questo scopo di mutuo soccorso e di cooperazione e di lavoro utile, i denari che si ciupansi in bagordi, in feste pubbliche e private.

Promuovere Società di temperanza e di moralità non solo fra la plebe, ma anche fra gli agiati.

La Società è modellata dall'alto, le rivoluzioni non salgono dagli idioti e dai proletari, quindi anche queste provvidenze economiche saranno limitate od impeditte se non ricevano impulso dalla somità. La Società riformerassi anche dagli strati infimi quando pigli a riformarsi il sistema dei vertici. Perciò la Consociazione propone di insistere per l'attuazione attresi del programma politico della democrazia.

La circolare è firmata dai componenti il Comitato centrale, signori: Gabriele Rosa, Ernesto Pozzi, Costantino Mantovani, Angelo Mazzoleni, Arcangelo Ghisleri.

Il socialismo in Sassonia

Il socialismo fa grandi progressi anche in Sassonia. Difatti i socialisti, che fino ad ora non erano rappresentati alla seconda Camera del regno di Sassonia che da un solo deputato, alle ultime elezioni sono riusciti a fare eleggere altri due loro candidati ed in parecchie circoscrizioni poco manco che avessero la maggioranza.

Questi risultati sono tanto più notevoli in quanto che la legge elettorale sassone è basata sul regime del censo e che la legge contro i socialisti metteva questi in una situazione d'inferiorità manifesta, per quanto concerne l'agitazione elettorale, in confronto agli altri partiti, poiché loro facevano difetto la stampa ed i comizi popolari, che sono i più efficaci mezzi di propaganda.

Eppure, nonostante ciò, nella circoscrizione di Zwiccan, un avvocato che era affatto sconosciuto ai molti operai minatori di quel circondario, ma la cui candidatura era stata patrocinata dai capi del partito socialista, ottenne quasi tutti i voti degli operai elettori — e fu eletto.

Questo fatto poi prova all'evidenza, che fino ad ora l'applicazione della legge contro i socialisti non valse a scuotere l'ordinamento del socialismo in Germania; E' vero che la stampa ministeriale fa osservare che non passò ancora tanto tempo dalla promulgazione della legge, perchè potesse produrre tutto l'effetto desiderabile, ma è vero altresì che questa spiegazione si potrebbe accettare per buona soltanto se il socialismo rimanesse stazionario, ma i recenti risultati delle elezioni in Sassonia provano che, almeno in quel paese, il socialismo è andato facendo progressi.

Padova 27 Settembre

Bassano. — I lamenti per gli aumenti di ricchezza mobile si moltiplicano; a quasi tutti i contribuenti fu raddoppiato il reddito imponibile, e per molti persino sarebbero stati inventati nuovi redditi. I contribuenti terranno una radunanza per protestare e per prendere i provvedimenti necessari alla tutela dei loro interessi.

Burano. — Il *Tempo* grida contro il Municipio per la direzione in cui lascia l'isola di Torcello, in cui vi sono tanti monumenti.

Dolo. — Ci scrivono: Addì 8 passato Agosto venne aperta una gara a maggioranza di bandiere che, a merito dell'egregio sig. Barone Ferdinando Swift, si protrasse e fu chiusa il 20 andante, giorno in cui l'esercito italiano entrando per la breccia di porta Pia nell'esterna Città pose fine all'ibrido teocratico governo.

Ripartirono il maggior numero di bandiere e quindi vennero premiati: 1.° il sig. Swift barone Ferdinando con bandiere 789 — 2.° Borgato Augusto con biere 150 — 3.° Fontana nob. Augusto con 34 — 4.° Dal Cerè N. N. con 30.

Bravissimi i signori Swift, Borgato e Dal Cerè, ed un bravo pure di cuore al sig. Antonio Radovich che presiedette e diresse la nobile gara.

L. P.
Mezzano. — L'*Adriatico* smentisce le notizie date dal *Secolo*, e da noi riportate sull'ossario decretato ai morti di Marghera.

Milano. — Per sottoscrizione pubblica, iniziata dal barone Swift, fu offerto a quel *Brigadiere* dei Carabinieri un cilindro con catena d'oro, in omaggio alla bravura da lui spiegata nello scoprire ed arrestare gli autori dell'aggressione Ferrareso, avvenuta due anni or sono.

Pontebba. — Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Le difficoltà circa alla congiunzione italiana della Pontebba non sono rimosse, nè si chiusero ancora le trattative fra il governo austriaco e l'italiano. La Rodolfa non ha almeno avuto finora alcun ordine per l'apertura dell'esercizio. Questa ferrovia ha, del resto, dichiarato di poter aprire l'esercizio soli pochi giorni dopo averne ricevuto l'invito senza aver bisogno d'attendere le 4 settimane precedentemente stabilite. Credesi che ad ogni modo l'apertura dell'esercizio seguirà ai primi d'ottobre e qualora non si fosse per detta epoca raggiunto un accordo col governo italiano, tale apertura succederà sul solo tronco sino a Pontafel.

D'altra parte poi si scrive che le trattative sulle tariffe sono definitivamente troncate!

Vittorio. — Scrivono alla *Patria del Friuli* che la crisi annoriana manifesta anche lì sempre più i suoi sintomi allarmanti; e se non verranno prese delle serie misure, si avrà a deplorare nella prossima stagione invernale funeste conseguenze.

Memento! — Narro fatti inverosimili, e che per tanti felici del mondo sono incredibili. Nella rubrica UN PO' DI TUTTO ho già narrato un caso successo l'altro giorno in Napoli. *Respinata dall'ospitale* (!) una povera madre che teneva nelle proprie braccia una figliuolina morta invocò il soccorso dell'ufficio di pubblica sicurezza, dove il popolo la voleva uccidere ritenendo che essa avesse uccisa la figlia; venne la donna tradotta in carcere, mentre si faceva l'autopsia della morticina.

Madre infelice! i periti constatarono che questa era morta di fame!

Oggi trovo consimili notizie; vengono esse da Roccamonfina dove una povera donna sorpresa dalle febbri di malaria è ridotta a non potere più lasciare il giaciglio sul quale dormiva, il pane le venne meno, e in pochi giorni è morta d'inedia.

Essa viveva di pubblica carità; non potendo più procurarsene il pane le autorità locali non si curarono in alcun modo di sostentarla.

Questi fatti li narro mentre sento rabbrivire il cuore.

Li ricordo per dire ai *gaudenti* che ci pensino un poco, prima che si accavallino le ire del popolo, o meglio questo non si ponga in disperazione. Oh! si pensi che prima di morire di fame, il popolo ci pensa due volte.

Meno male che di fronte alla terribile invernata che si apparecchia, giungono a lenirne la spaventosità i grani dall'America. E quindi colla massima compiacenza che annunzio come il giorno 14 sono arrivati a Calais due navi, provenienti da Filadelfia, e cariche di circa due milioni di chili di grano. Queste due navi non sono che la avanguardia di altri venti bastimenti che giungeranno fra giorni, carichi dello stesso genere. Con tutto questo grano, che ci viene spedito dall'altro emisfero, è probabile che il pane non rincarisca quanto si temeva.

Assicurato il pane, occorre adesso assicurare i lavori coi quali far girare il valente con cui i poveri possano acquistarlo. Molto si è fatto; ma giacché è assicurata la importazione del grano, nessuno si pasca di illusioni, o rallenti l'opera; i lavori sono necessari: si faccia in modo che si possano nel venturo inverno eseguire.

Funerari. — Ieri mattina alle 9 e mezza ha avuto luogo l'accompagnamento funebre del Cav. Moisè Da Zara assessore municipale.

Malgrado l'orrido tempo scatenatosi, numerosissime persone e molti servi colle torcie seguivano il carro, che era preceduto dalla banda e i cui

cordoni eran tenuti, fra le altre notabilità, dal Prefetto e dal Sindaco.

Lungo le vie per cui passava la triste processione, si soffermava molta gente a guardarle dietro.

La bara fu deposta al cimitero degli Israeliti, fuori porta S. Giovanni.

Le grondaie del Salone. — Il municipio-modello ha ragione da vendere; il regolamento d'edilizia è fatto per i cittadini, ma non per lui! Così a proposito delle grondaie i singoli cittadini vengono sempre multati in ogni modo; guai se una grondaia non si trova in perfetto ordine!

Si veda invece in quale modo sono tenute quelle del municipio. Prego di fatti di osservare in quale stato si trovano fra le altre quelle del Salone; ne sono rotte varie in modo che l'acqua, anziché sulla piazza, viene giù lungo le colonnine. Ognuno può di leggeri comprendere quale danno colle proprie filtrazioni debba recare quell'acqua a quel sontuoso monumento.

Ma non passano mai nelle piazze i signori del municipio? o, passando, non danno qualche occhiata in su?

Ovvero non ritengono il Salone degno delle loro cure, siccome quello che ricorda tempi in cui gli affari del comune, affidati al popolo, erano trattati meglio di quello che lo siano adesso?

O lo fanno forse per la loro naturale spilorceria, che avrà fatto loro esclamare: pera il paese, ma si mantenga il pareggio nei bilanci?

Il tempo che fa. — Fin dalla primissima mattina di ieri si rovesciava sulla città un acquazzone maledetto, che la ha empita di pozzanghere e ha fatto tirar moccoli parecchi.

I quali furono tanto più forti in quanto che il cielo è di un uniforme color grigio e dà la certezza che fino a sera non si serreranno le aperte cataratte.

Che cosa è mai il mondo! Ieri questa pioggia che cadeva così fitta, così dirotta da render inutile il pietoso ministero dell'ombrello, è salutata con un coro di maledizioni — se invece la si fosse rovesciata un mese fa, con quanta gioia la si sarebbe detta: *benvenuta!*

Gli è vero che due mesi fa un acquazzone simile sarebbe bastato a diminuire di gran lunga la miseria che s'apparecchia — triste fantasma — per quest'inverno, mentre adesso non giova a nulla o quel che è peggio reca danni di non lieve momento alle uve che asciutte per la lunga aridità, ora con un soverchio umido sboccieranno.

Basta! gli era proprio scritto che quest'anno non ne deva andar nemmeno una ammodo!

Un desiderio. — Ricevo e pubblico la seguente lettera:

Egregio Cronista,
Si sta ora riattando il marciapiede

alla rovina fatta dal sopramenzionato sig. Rocco e alla sua volta ci diè una traduzione, la quale io non esito a dire cosa perfetta, nella quale nulla si tosse e nulla si aggiunse, nella quale si riesci a sostituire a ciascuna delle frasi schioppettanti dell'originale francese l'equivalente italiana, dimostrando così che a chi la conosce bene e un po' più che non la si apprenda sulle grammatiche, la nostra lingua offre tesori inesauribili di ricchezza.

Certo il pedante dirà che povero a colui cui venisse in mente di studiare sulla traduzione del Petrocchi l'Italiano, e dirà bene se parlerà dei giovanetti che han d'uopo di agguerrirsi colle regole grammaticali prima di avventurarsi nei misteri della lingua — ma colui che vorrà convincersi del brio che questa lingua può possedere, e aver sotto gli occhi un modello di naturalezza dovrà leggere e studiare questa versione, che diventa per ciò appunto un'opera originalissima.

L'*Assommoir* fatto italiano dal prof. Petrocchi si pubblica a dispense accuratamente stampate e adorne di illustrazioni dalla casa editrice Pavia di Milano.

ANTONIO SCANO, Versi — Cagliari, Tipografia Timon — Prezzo L. 2.50.

Siccome suo amico e voglio bene

nel sottoportico in Piazza delle Erbe ma questo riattamento a mio parere non basta, inquantochè non riederà per sé stesso completo.

Ella dovrebbe avere presente che presso la Cartoleria Lorigiola vi sono due grandi tavolati, i quali vanno di continuo logorandosi. Non potrebbero pensare qualche cosa anche per quei tavolati?

Faccia, signore, quello che meglio crederà di questa mia lettera.

Me le dichiaro ecc.

Dev. Serv.
N. T.
Evviva S. Costanzo. — Uno che ha letto il cenno sotto questo titolo l'altro giorno contenuto in cronaca mi ha spedito una lunga lettera piena di considerazioni.

Salto a piè pari gli elogi e riporto senz'altro il seguente brano:

« Se però i signori *nonzoli* sono padronissimi di festeggiare il loro santo padrone nel modo che a loro può sembrare più conveniente, non si può d'altra parte dimenticare (non parlo punto del caso speciale) quanto meglio potrebbero spendersi i denari che si sprecano in tante feste nelle Chiese, tanto più che questo brutto esempio viene ogni imitato anche dai municipi nelle feste civili. Ciò non si potrebbe tollerare!

« Supponga che anch'io l'altro giorno sono andato in chiesa S. Nicolò e vi ho osservato una povera donna. Teneva essa le mani rivolte in alto ed osservava gli sfarzosi addobbi, finché finì coll'esclamare: quanto meglio sarebbe che parte di quei denari avessero giovato a dare un tozzo di pane ai miei figli affamati!

« Volli assumere informazioni e rilevai che quella donna è un'infelice vedova di un agente privato, il quale morendo, le lasciò quattro figli: essa languiva nella miseria. »

Chi mi scrive in questo modo si allunga in moltissime considerazioni; esse riguardano gli Istituti Pii; questa ad altre donne hanno seri bisogni: chi provvede ad esse? come si sprecano i denari?

Dalla provincia. — Nessun giorno senza un incendio! La notizia di uno mi giunge oggi da Barbona (Este), dove prese fuoco una casa del possidente del luogo Luigi Vanzelli, la quale era abitata dall'affittuale Antonio Barghetto. Invano accorsero sul luogo quei terrazzani, nonchè tre reali Carabinieri; la casa fu totalmente distrutta, recando un danno di lire mille al proprietario e 760 all'affittuale. Né l'uno né l'altro erano assicurati.

Si ha ragione a sospettare che si tratti di un incendio appiccato ad arte.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve in data 24 settembre

di molto a quell'egregio giovane sardo che si chiama Antonio Scano, e che consacra al lavoro quella giovinezza che tanti sciupano miseramente, così, alloraquando ho ricevuto il volume dei suoi versi, stampati elegantissimamente dal Timon, in luogo di parlarne subito ai miei lettori ho voluto attendere. E ciò perchè essendo stata ottima l'impressione che mi fecero quei versi, temevo che l'amicizia avesse fatto velo ai miei occhi, e mi facesse conseguentemente buttar giù un colonnino di quegli elogi i quali van giù cari e soavi come il vin dolce, ma appunto come il vin dolce fanno prendere delle sbornie.... di ambizione — le più tremende per chi comincia ad estrinsecare il frutto delle ore studiate e vegliate.

Laonde ho atteso.

Ma l'altro di capitomi fra mano quest'eccellente periodico che è la milanese *Rivista Minima* vi ho trovato nella Rassegna bibliografica un articolo che finiva così: « Se il giovane autore non avrà fretta, un suo secondo volume di versi farà più che affermare le speranze date dal primo — ci darà un poeta. »

Queste parole tanto lusinghiere mi han fatto certo che io non mi ero apposto male, e che presentando l'amico Scano ai lettori del *Bacchiglione*, potevo dire di lui un mondo di bene, dei suoi versi ciò che è il migliore

la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York:

« Fra il venticinque e il ventisette arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Francia una perturbazione accompagnata da piogge e tempeste in direzione da levante a libeccio e si estenderà probabilmente sino alla Norvegia. »

Teatro Garibaldi. — È innegabile che la brava ed accuratissima compagnia Olivieri-Diligenti ha fatto del suo meglio perchè il nuovo lavoro di Riccardo Castelvecchio *Delia la Liberta* piacesse al pubblico abbastanza numeroso — ma è altrettanto innegabile che la commedia non ha piaciuto punto.

Ci fu una chiamata contrastatissima finito l'atto secondo ed un'altra finito l'ultimo — ma entrambe eran dirette agli attori, non certo all'autore.

Ed infatti questo nuovo lavoro del valente commediografo è una cosa meschina davvero.

Anzitutto non si capisce il perchè l'autore abbia voluto darci una commedia togata con un intreccio scurrile assai e che arieggia in certi punti sifattamente la farsa che non ci è raccapezza a vederlo svolto da personaggi in toga e in coturno.

Poichè sarà benissimo vero e lo è anzi indubbiamente che tal quale come ai di nostri la società non era nemmeno allora tutta fior di virtù, e c'eran le sue brave mogli che le flavan torte al marito, ma non dà certo novità ad un intreccio così trito e ritrito l'impor vesti romane e romani nomi ai personaggi di esso.

Che se per caso l'autore avesse inteso darci con questa sua commedia un'idea del secolo d'Augusto — il che sarei inclinato a creder da certe tirate del secondo atto e del terzo — mi preme dirgli che non c'è riuscito affatto.

Non basta a tal uopo il porci in scena un *Tibullo* volgarissimo amante, una *Plania*

che si smezza nel seno il pudore e l'amore il ganzo e il confessore,

un *Ovidio* che fa pompa delle sue sbornie e della sua lubricità, un *Properzio* e un *Catullo* che fan da comparse — nè giovano a dare il colorito locale quel *Mevio*, così volgarissimo e antipatico, quel *Messala*, che non ha nemmeno ciò che un Romano avea sempre, l'apparenza della sua dignità, quella *Lia* che non ha niente di Romano e quella *Delia* finalmente che arieggia una qualunque traviata.

Sicché... mille elogi ai bravi attori e a *Delia* un'assoluto obbligo.

Il Diario di P. S. d'oggi è perfettamente negativo.

Una al di. — Autentica. Bernardino entra in uno stabilimento

elogio, che essi cioè sono veramente poesia.

È vero che leggendo tutto il volume vi apparisce che l'autore tasteggia qua e là, quasi cercando la via da seguire per il futuro, è vero che qualche cosa trovate qua e là che non vi soddisfa, ma tutto ciò è così poca cosa in confronto alle bellezze reali serrate in quelle censettanta pagine che davvero sarebbe da stigmatizzare senza pietà il giovane autore se non facesse di esse i semi per opere maggiori e migliori, degne di elogio e di vita duratura. Chi può fare deve fare. E a confermarvi che Scano può, sentite questi suoi *versi alle campanelle*:

O campanucce liete, i vostri squilli son vispi come il chiacchierio dei bimbi, par che chiamate cogli allegri trilli una legione d'angeli e di nimbi.

Sul campanil dalla cupola nera d'erba vestito e di bei raggi d'oro quando voi chiaccherate in sulla sera gaiamente le rondini fan coro.

Intorno svolazzando acuti stridi mescono; e si riposan su di voi pria di tornare ai lor penduli nidi:

Ai rondinini allegri le canzoni liete e i trilli ripetono dappoi, così dicendo le loro orazioni.

Che ve ne pare?

FRANCISQUE.

Appendice Bibliografica

L'ASSOMMOIR di E. Zola, versione italiana del prof. Petrocchi — Milano, Pavia editore, 1879.

È raro, raro assai trovare una traduzione, la quale, letta appena, non lasci un desiderio vivo di pigliar fra mano l'originale e rifar tutta quanta la lettura.

Ci fu anzi più di uno che s'arrabbiò siffattamente con qualche traduttore, che studiò a bella posta la lingua da cui esso avea tradotto.

Gli è che, Dio buono! ci si ammannisce di quella roba sotto il titolo di *traduzione* che ne nascono dei bistocci perfidi e la si battezza addirittura per *tradi...menti*.

Prendete poi un libro com'è per l'appunto il capolavoro di Zola — un libro che è scritto in una lingua che dev'esser sorpresa a trovarsi vergata e stampata, in una lingua che è tutta parlata, che nasce e muore nel popolo fra uno scherzo ed una lacrima, una lingua in cui la metafora non la cede per nulla a quella dei poeti, tutta vita, tutto brio, niente compassature e ricerche, prendete pure a sussidio uno degli incompleti e insufficientissimi

vocabolari del gergo e traducete se vi dà l'animo.

Ammenochè non siate di coscienza punto scrupolosa e come un certo sig. Rocco — che Dio lo benedica e gli dia pace di qua ma più ancora di là — non abbiate il coraggio di tradurre per *Assommoir Scannatoio* (!?) getterete il libro e direte: non accetto la sfida — è troppo impari la lotta.

Campione generosissimo di un'idea nobile ed utile il prof. Petrocchi — come dice egli stesso nella sua prefazione — accettò la sfida e tradusse.

L'*Assommoir* non è un romanzo — è un libro di grave studio, di alta e seria filosofia, in cui sotto il lenocinio dell'amena lettura si affrontano i più difficili problemi sociali e se ne addita la risoluzione.

È un libro che completa l'idea che intravedemmo nei *Misteri di Parigi* e nell'*Ebreo Errante* — ma mentre Sue la lasciò languire e perdersi nelle sinuosità dei suoi complicatissimi intrecci, Zola la seguì in tutto il suo romanzo, la curò, la svolse e fattoci vedere quel mondo tal quale è, lasciò alla nostra mente — meglio ai nostri cuori — il comprendere quale dovrebbe essere.

Da ciò si capisce che l'*Assommoir*, romanzo direi di tutto il mondo, scritto per caso in francese, meritava una traduzione ammodo, e più di qualunque altr'opera sarebbe stata rovinata da uno dei suddodati *tra...ditori*.

Il Petrocchi non poté assistere

balneario, oltremodo oppresso dal caldo. Avendo altre volte sentita lodare la salubrità dei bagni a vapore, domanda di prenderne uno, senza sapere in che cosa questi consistano. Vien condotto e chiuso in un camerino. Gira stupefatto lo sguardo intorno a sé, cercando invano qualche cosa che possa far credere sia quel camerino atto per prendervi un bagno. Incomincia nondimeno a spogliarsi per stare un po' più fresco. Ma il caldo aumenta, e diventa insopportabile: Bernardino sbuffa e gronda di sudore; afferra infine bestemmiano, il cordone del campanello, e dà una violenta strappata. Il cameriere accorre.

— Perdio! muoio dal caldo; viene o non viene questo bagno?

Bollettino dello Stato Civile del 24

Nascite. — Maschi 0. Femmine 0.
Morti. — Da Zara Cav. Dott. Moisè fu Giuseppe, d'anni 54, possidente, coniugato — Gasparini Teresa di Angelo, d'anni 11;2 — Fano Giuseppe fu Elia, d'anni 61, casalingo, vedovo — Bosello Ida di Carlo, di mesi 8 — Lazzarini Luigi di Giovanni, di giorni 17 — Morella Santa fu Angelo, d'anni 78, domestica, nubile — Sabbadini-Agosto Maria fu Giuseppe, d'anni 70, casalinga, vedova. Tutti di Padova.
Giaromello Agostino di Andrea, di anni 13, villico, di Albignasego — Sacrin-Franchin Maria fu Celeste, d'anni 65, villica, vedova, di Teolo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Olivieri-Diligenti appresenterà: *Prosa.*

Corriere della Sera

L'onor. nostro amico, il deputato Bertani, è partito da Genova alla volta di Miasino presso al lago di Orta per compiere ivi la sua convalescenza.

Telegrafano da Palermo alla *Riforma* che la seduta dell'Associazione Democratica riuscì la sera del 23 imponentissima. Vi intervennero mille persone. L'onorevole Crispi vi tenne un discorso che fece grande impressione.

A Napoli quattro sconosciuti spararono un colpo di rivoltella contro la sentinella del carcere di Castelcapuano. Il proiettile forò il cappotto della sentinella. I soldati esplosero undici colpi di fucile. Gli aggressori fuggirono.

Anche la stampa inglese liberale biasima vivamente il procedere dell'autorità in Italia in quanto riguarda i lagrimevoli fatti seguiti in via Moscovia, e soprattutto la sentenza emessa dal tribunale di Milano.

Il *National Reformer* di Londra del 21 settembre racconta i fatti e la sentenza con parole di fuoco che per riguardo al fisco non ri-riportiamo.

Una riunione di rivoluzionari spagnuoli ebbe luogo a Parigi in casa di Rouiz Zorilla.

Si discussero i modi ed i mezzi più rapidi per abbattere la monarchia spagnuola.

Nell'ultima seduta fu votata l'accettazione di Zorilla come capo del movimento ed un manifesto al popolo spagnuolo.

La *Republique Francaise* in un suo articolo sulla politica estera dice che la Francia deve trascurar nulla per assicurare la pace dell'Europa; che essa non deve entrare in alcuna combinazione politica, che l'astensione è ciò che solo le conviene per difendere i suoi interessi e mantenere la sua dignità.

Il bilancio della Marina

Agli altri stati di P^a previsione 1880 è stato ieri aggiunto quello della Marina, che ieri appunto fu distribuito. Esso ci presenta una spesa di competenza, tra ordinaria e straordinaria di

Lire 46,877,308,01, con un complessivo aumento di lire 2,552,921 di fronte alle spese stanziate pel 1879. Come negli altri bilanci l'aumento riguarda in massima parte (L. 1,884,061) la parte ordinaria del bilancio.

UN PO' DI TUTTO

Duella al bastone. — La signora Virginia Monz..., d'anni 25, vive separata dal marito, certo Carlo Celent..., commesso viaggiatore di una casa commerciale.

L'altra sera dopo la rappresentazione del teatro Dal Verme, ritornava a casa accompagnata dal signor Carlo Moss..., negoziante. — In via dell'Orso si imbatteva nel Celent..., il quale, al vedere la moglie accompagnata da altro uomo, si sentì a ribollire il sangue, perdetto il lume della ragione, ed alzato il bastone fece per colpire la moglie. Il Moss... alla sua volta, impugnò il proprio; avvenne quindi uno strano duello. Le grida della signora fecero accorrere i vigili urbani che divisero i due combattenti, i quali dovettero essere tutti e due medicati per contusioni riportate nella lotta.

Un orologio americano. — Nella città di Détroit (Mirkigan, Stati Uniti) è stato esposto un orologio che, quanto a complicazione e singolarità, si lascia addietro, e d'assai, il celebre orologio di Strasburgo.

L'orologio è alto diciotto piedi ed è chiuso in una cassa nera, di noce, scolpita e ornata con gran cura. Il simulacro che domina al vertice rappresenta la « Libertà » al disopra di un baldacchino che fa ombra a Washington, seduto sopra una cupola marmorea. Il baldacchino è sostenuto da alquante colonne.

Ai quattro angoli dell'orologio, al disotto del quadrante ed entro a quattro nicchie si veggono le statue dell'Infanzia, della Gioventù, della Virilità e della Vecchiaia, ciascuna con un martello da una mano e una campana dall'altra. Le nicchie sono sostenute da angioletti che portano torcie accese; al centro è collocata la figura del Tempo.

Ad ogni quarto d'ora la statua dell'Infanzia dà un colpo sul suo campanello; ad ogni mezz'ora la Gioventù martella a sua volta il suo strumento, che dà un suono più energico; ai tre quarti entra in campo la Virilità; ad ogni ora la Vecchiaia.

A quel momento il tempo suona l'ora, mentre due statuette apron le porte tra le colonne ai due lati da Washington, da una delle quali esce una processione di tutti i presidenti che furono degli Stati Uniti. Washington saluta ognuno di costoro al suo passaggio, ed ogni presidente gli rende il saluto.

La processione rientra sotto la porta del lato opposto a quello da cui è uscita. La porta si chiude sull'ultimo rientrato. Durante la processione l'orologio suona una marcia od una sinfonia sempre diversa per ciascun'ora.

Il meccanismo indica pure nel modo il più corretto il moto dei pianeti primari intorno al sole, vale a dir di Mercurio che compie la sua rivoluzione in 88 giorni; di Venere che impiega 224 giorni; Marte 686 giorni; Vesta 1327 giorni; Giunone 1593; Cerere 1684 giorni; 4332 giorni; Saturno 29 anni e Urano 84 anni.

V'hanno scompartimenti che danno l'ora di tutte le capitali importanti, i giorni, le settimane, i mesi, l'anno, la stagione, le fasi della luna, ecc. ecc.

Un elefante agente di polizia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mosca*:

Il circolo equestre Orosky, di cui è proprietaria una nobile, ricca ed originale vedova ungherese, arrivò non ha guari a Pest con la sua compagnia di paggiacci, cavalli, elefanti ecc. Uno di questi, perfettamente ammaestrato, appena giunto nella capitale dell'Ungheria, si distinse per l'atto seguente:

Una notte, dopo la rappresentazione che, secondo il solito, aveva chiamato una folla immensa, Bloha (è il nome dell'elefante) in compagnia del suo padrone si erano addormentati nello scompartimento loro assegnato, quando il padrone fu svegliato all'improvviso da un insolito rumore, e gli parve sospetto, giacché vicino a loro eravi la cassa forte con un due o tre mila fiorini dentro.

Egli immaginò di ricorrere all'aiuto di Bloha lo sciolse nell'oscurità, e infatti dopo alcuni minuti s'intese il rumore e le grida di una lotta disperata. Allora il padrone accese il lume e vide che il suo bravo elefante aveva afferrato con la proboscide un uomo il quale faceva sforzi incredibili per liberarsi. Il prigioniero cercò di graffiare la proboscide ma l'elefante in punizione lo sbattacchiò con tanta

destrezza contro il muro che l'altro abbandonò qualunque idea di resistenza.

L'intelligente animale guardava il suo padrone, come se aspettasse i ordini e a quel che pare li interpretò a dovere perchè continuò a tenere stretto il ladro finchè giunse la polizia nelle cui mani egli lo trasmise.

La polizia riconobbe in costui un individuo pregiudicatissimo a lei noto e che da molto tempo era oggetto di infruttuose ricerche. L'elefante dopo aver consegnato il prigioniero ritornò maestosamente al suo posto.

Corriere del mattino

Il ministro Perez si è impegnato a collocare gratuitamente in un convitto governativo il figlio del compianto Lobbia.

Il pranzo offerto dagli elettori di Villanova d'Asti, all'onor. Villa ministro dell'interno, avrà luogo il 12 del prossimo ottobre come avevamo precedentemente annunciato.

L'on. Villa, farà un lungo discorso politico nel quale svolgerà il programma del gabinetto. Così la *Capitale*.

L'Adriatico ha da Roma, 26:

Venne emanata dal ministero di agricoltura e commercio una circolare con la quale si raccomanda alle provincie di Sondrio, Bergamo, Brescia, Milano, Pavia, Treviso, Torino e Palermo di sorvegliare i vigneti.

Taluni giornali rilevano che il ministro Grimaldi compilando i bilanci siasi ispirato ad un soverchio pessimismo; abbiate per fermo però che l'on. ministro s'attenne alla pura verità.

Prevedesi nullameno una forte opposizione da parte di Magliani.

Il re, che trovasi attualmente alla Mandria presso la Veneria, ricevette il principe di Carignano e la principessa Clotilde col' suoi figli.

Il re assisterà all'inaugurazione del monumento che si eleverà all'ing. Someiller, a Torino.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Il *Journal des Debats* dice che la Regina Vittoria scrisse all'imperatore d'Austria esprimendo la sua soddisfazione nel vedere Haymerle agli affari esteri, perchè ciò significa un consolidamento dei buoni rapporti fra Austria e Inghilterra.

L'Agenzia *Havas* dice che le parole del ministro dell'interno al forte Lamont furono riferite inesattamente. Le parole del ministro non fecero che risaltare ed affermare nuovamente la politica riservata e pacifica del governo.

LONDRA 25. — Il *Daily News* dice che Bismark sottopose alla Corte di Vienna un progetto di disarmo generale.

TORINO, 26. — Iersera è arrivato il principe Gerolamo Napoleone. È arrivato pure il principe Amedeo.

PARIGI, 26. — Tricon fu nominato Ministro di Francia a Teheran.

LAHORE, 25. — Il cholera è scoppiato fra le truppe inglesi a Peshawer. Le difficoltà dei trasporti al passo di Khyber sono immense.

VIENNA, 26. — Orezzi, capo sezione del Ministero degli Esteri, prestò giuramento come Ministro della casa imperiale.

La *Nienerabendpost* smentisce il cambiamento di posto dell'ambasciatore austriaco a Parigi e dice che Beust si recherà a Parigi al principio di ottobre.

L'*Abendpost*, riproducendo l'articolo della *Norddeutsche*, telegrafato ieri, dice che le osservazioni del giornale di Berlino interpretano chiaramente e fedelmente le vedute manifestate generalmente anche nell'Austria-Ungheria. L'attitudine della stampa austro-ungarica negli ultimi giorni dimostra che le deduzioni finali di quell'articolo troveranno simpatica eco nell'Austria-Ungheria.

LONDRA 26. — Il *Times* ha da Vienna che la conferenza di Bismark cogli ambasciatori di Turchia ed Italia fu assai soddisfacente. L'accordo dell'Austria con la Germania è una garanzia addizionale che la posizione della Turchia, come fu creata dal trat-

tato di Berlino, resterà intatta. — Il *Daily News* ha da Berlino che tra breve avrà luogo a Livadia una conferenza fra gli ambasciatori a Pietroburgo (??) Londra, Parigi, Vienna, Costantinopoli, Atene, e Hauffmann, Milutine, Giers, Adlerberg (???) — Il *Times*, ha da Vienna che la commissione per la delimitazione accettò la proposta della Turchia di stabilire strade militari nella Bulgaria. Dietro desiderio dello Czar che si dissipino ogni malinteso, Gortschakoff e Bismark avranno insieme un colloquio. Lo *Standard* ha dal Cairo che il colloquio di Gordon col comandante degli Abissini ebbe un risultato soddisfacentissimo. Gli Abissini abbandonarono le frontiere dell'Egitto.

ANTONIO BONALDI *Direttore*
ANTONIO STEFANI *Gerente respons.*

Inserzioni a Pagamento

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto cav. **Mosè Da Zara** profondamente commossa, rende i più vivi ringraziamenti a tutte le autorità ed a tutti i cittadini che hanno voluto onorare la memoria del loro caro estinto, accompagnandolo all'estrema dimora. (2046)

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle orpette, spurchi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine

DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unguento contro le screpolature delle Unghe dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.35 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

D'AFFITTARSI

ANCHE SUBITO

UN CASINO civile con due appartamenti da locari anche a piani separati, più altro appartamento il tutto di recente costruito, sito in Padova, Via Borgomagnano (presso la stazione ferroviaria)

Rivolgersi al proprietario **Giuseppe Taboga**, via S. Francesco. (2034)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLORE SANTE** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

A chi vuol vincere al Lotto

si raccomandano gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegua la vincita entro il mese. (Vedi annuncio in 4. pagina.)

D'Affittare pel 7 ott

un casino di recente costruzione, con Scuderia e Rimessa, Via San Biaggio N. 3836.

Per le trattative rivolgersi dal sig. **Luigi Graziani** in Via Pozzo Dipinto N. 3837. 2044

IN VICENZA

ALBERGO SAN GIACOMO

SENZA TRATTORIA

Rimesso a nuovo — Prezzi come in passato

2026 **LUIGI TESSARI**

conduttore

D'affittarsi

Casa grande signorile rimpetto la Chiesa di S. Caterina, con stalla da quattro cavalli, giardino e gaz.

Per le trattative rivolgersi al conduttore del Caffè Pedrocchi. 2044

D'Affittarsi

Per la prossima primavera ed anche subito in Comune di Villanova di Camposampiero, un grande domenicale con adiacenze, brolo, e varie chiusure di una complessiva superficie di campi padovani 60.

Per le istruzioni rivolgersi al signor **Macchi** ing. Luigi in Borgorico. 2033

SOCIETA'

D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili nel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	953,138 90
— Trasporti	85,507 95
— Vita e vitalizii	4.213,269 82
Riserva per danni	
Incendi pendenti	47,257 50
— Trasporti pendenti	133,977 50
— Casi di morte pendenti	18,250
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annue introito

premij circa L. 6.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. **E. Scopell**, poi il sig. **G. Dalla Santa** ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor **dott. Angelo Wolf**.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1823)

ASTHME Medaglia d'Onore **NEURALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da **A. MANZONI e C.**, in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA' **BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO** ITALIA

Economia.
Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il **LATTE CONDENSATO** riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.
Il **LATTE CONDENSATO** si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come nell'infuso di caffè di the, nella cioccolata ed altro, e così viene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

Il latte della **Italian Condensed Milk Company**, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.
Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore **Justus di Liebig** lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.
E' latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 100 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano **Lire Una** la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani**, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova **Pianeri Mauro e C.** — Luigi Cornelio — Drogheria **Malva**, Padova. 2029

R. LOTTO FORTUNA

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giocatore di Lotto superiore a **Davenny**, al **Professore** 1. 45. 90, al **Matematico de Orville** a Berlino ed a quanti finora in Italia e fuori dedicarono all'arte numerica applicata al Lotto, do o essersi fatto ricco lui stesso ed avere beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giocarli per ottenere il turno od il quaderno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri rivolgersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta all'indirizzo:

CABALISTA MODERNO A K. posta restante Hauptpost, Vienna 2025 (Austria)

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE N. 22, Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 23 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate, e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. **Ferdin. Colletti** - Dott. **A. Barbò Soncin**, Edit. e Compil. - Dott. **A. Garbi**, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'indivisiabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica Du Barry di Londra** giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARETTI CARLO.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.; 8 kil. 64 fr. 50 c.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavoletti per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. n. 2** (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo**, farm. succ. Loio. (1821)

Collegio-convitto Municipale Schiantarelli

IN ASOLA

[Provincia di Mantova] Anno Scolastico 1879-80

Questo Collegio-Convitto è amministrato dal Municipio col fondo del cospicuo legato Schiantarelli. — Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche, quest'ultimo paraffegiate alle Governative. — Direttore stipendiato senza interessenza. — Pensione L. 400. — Schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione od al Municipio. 2028

AVVISO

Appreso il necessario insegnamento nelle scuole di medicina e chirurgia in questo Ospedale il divoto sottoscritto **Gaetano Degiusti** si onora di partecipare al rispettabile pubblico, ch'egli è disposto di prestare la opera sua di callista con ogni diligenza e sicurezza, promettendo di estirpar calli ed unghie incarnate senza produrre la minima sofferenza. Lo scrivente abita nella casa N. 339 in via Rodella, in fianco alla Piazza Erbe, dove pure lavora in capelli e parucchi di qualsiasi genere al naturale, e non teme concorrenza ne sul prezzo, ne sulla esecuzione. 2006

Gaetano Degiusti

Collegio Convitto Maschie Gorno in Brescia

CORSO CARLO ALBERTO N. 1768.

E' aperta l'iscrizione al Convitto per l'anno scolastico 1879-80. Nell'interno del Collegio vi sono: **La scuola elementare e la scuola commerciale**; vi si ammettono anche **allievi non convittori**, che da incaricati, vengono levati e condotti alle rispettive case.

Durante le vacanze autunnali poi, hanno una **Scuola preparatoria** agli esami d'ammissione al ginnasio ed alle tecniche, nonché un **Corso regolare di lezioni** su tutte le materie che a quest'ultime scuole s'insegnano, per disporre i giovani a sostenere gli esami di promozione e di riparazione. — Si spedisce gratis il programma a chi ne faccia richiesta. 2040

Il Direttore **B. GORNO.**

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA **Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce — GUSTO SOPRRENDENTE**

Domandare sempre alla **Casa E. Bianchi e C. Venezia** S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima **Brevett. M.S. du Umberto I.**

FLOR SANE

ed a quella Universale di Parigi 1878 **Autorità Mediche d'Europa**

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc. E' provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTE**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochissimi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale **Pianeri e Mauro e C.** 2008

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baiocchi Bolaffio e Levi.

Prodotto della Real Fabb. Baiocchi Bolaffio e Levi.